PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETÀ FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII. - N. 2661 — Trieste, Lunedì 22 Aprile 1889 - (Edizione del mattino) — Anno VIII. - N. 2661

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-a' trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

La cronaca del boulangismo. PARIGI 21. (*C. B.*) Al banchetto boulangista datosi a St. Denis, il senatore Naquet diede lettura d'una lettera di Boulanger che dice fra altro: Il parlamentarismo verrà abbattuto pacificamente e legalmente nelle prossime elezioni.

Durante il banchetto non avvenne alcun serio incidente.

I giornali boulangisti dichiarano che il governo belga non comunicò a Boulanger il decreto di espulsione, ma soltanto invitò il generale a lasciare il Belgio per qualche settimana. Boulanger partirà domani o posdomani per l'Inghilterra.

Il vapore „Danmark." COPENHAGEN 21. (*C. B.*) Del piroscafo *Danmark*, di cui s'è annunciato il disastro, non rimase ferito che un ingegnere navale. Gli altri, passeggeri e uomini d'equipaggio, arrivarono felicemente in un porto delle Azzorre.

Lo sciopero dei cocchieri della Tramway. VIENNA 21. (*n. p.*) Questa mattina, com'era preveduto, è scoppiato lo sciopero dei cocchieri della tramway. I cocchieri avevano cominciato a lagnarsi già da quando la direzione della tramway aveva introdotto un regolamento dettagliato pel movimento, sicchè ritardando un cocchiere, magari di un minuto doveva pagare una multa. Adesso poi chiedevano che venisse abolito il vecchio sistema di dover chiedere scusa officialmente a qualsiasi passeggero che movesse lagno senza che neanche venisse constatato se la lagnanza era giustificata: infine esigevano che la paga venisse portata a f. 1.80 al giorno considerato che hanno sino diciotto ore di lavoro al giorno. I cocchieri esigevano pronta risposta. La direzione della tramway, alle richieste dei cocchieri, rispose che avrebbe risoluto la questione delle paghe entro tre mesi.

Così stamane scoppiò lo sciopero parziale, giacchè due terzi soltanto dei cocchieri rifiutarono di entrare al servizio. La Tramway cercò di riparare in parte, mettendo al servizio quali cocchieri altri operai. Tuttavia il servizio è molto scarso. Gli scioperanti mantengono un contegno calmo. In due sobborghi, allorchè stamane i vagoni stavano per uscire dalle rimesse, alcuni individui appartenenti alla più bassa classe lanciarono delle pietre contro i carrozzoni. L'autorità si è messa in moto perchè non vengano usate violenze contro coloro che vogliono entrare in servizio.

VIENNA 21. (*n. p.*) La maggior parte dei cocchieri che non scioperarono è costituita dai più vecchi, che sono da parecchi anni in servizio; tutti coloro che all'appello fatto stamane nelle rimesse non si presentarono, furono considerati come licenziati Invece di 400 carrozzoni, oggi ne circolano poco più di 200.

Gli utili di un grande giornale. VIENNA 21 (*n. p.*) Dal bilancio testè publicato dalla Società austriaca giornalistica per azioni rilevasi che la *Neue Freie Presse*, proprietà di detta società, diede nell'anno scorso un utile netto di fior. 285,397.

RECENTISSIME

Il principe di Napoli a Parigi. PARIGI 21. Si smentisce ufficialmente che il principe di Napoli verrà alla nostra esposizione universale; tuttavia alcuni lo ritengono probabile per attenuare l'impressione che certamente farà la visita di Umberto a Berlino pressa poco all'epoca dell'inaugurazione della mostra.

Milano e Natalia. VIENNA 20. L'ex-re Milano, saputo che sua moglie si accinge a recarsi a Belgrado, decise di abbreviare il suo viaggio. Invece di recarsi a Gerusalemme, tornerà subito a Costantinopoli e di là a Belgrado. Una delle condizioni da lui pattuite per la sua abdicazione era appunto quello che Natalia non ritornasse in Serbia.

BELGRADO 20. Natalia tratta l'acquisto di un gran fondo fabricabile presso Belgrado appartenente a una società scozzese. Annunciano esatto che Natalia abbia dato un gran banchetto di gala in onore del granduca Nicolò, recatosi a visitarla, cui assistettero il granduca col seguito, le autorità e il corpo degli ufficiali. Notizie da Costantinopoli recano che Milan avrebbe chiesto all'esarca serbo il divorzio di Artemisia, moglie di Milan Cristich, che egli intenderebbe sposare.

Altre notizie di Serbia. BELGRADO 20. Ai 15 giugno a. c., quinto centenario della battaglia di Kossowo, verrà eretto un monumento ai caduti, verrà fondato un nuovo ordine di S. Lazzaro per i sovrani e principi ereditari di Serbia e ai 20 giugno v. st. verrà unto re Alessandro I nel chiostro di Zica.

— Dopo le dichiarazioni energiche di Todorovic comparse nella *Male Novine* contro Milan, anche Garaschanin dichiara nel *Videlo*: Tanto re Milan quanto la Zastava, come chicchessia, hanno diritto di giudicarmi a proprio piacimento, ma nè re Milan, nè la Zastava, nè altri hanno quello di portare in piazza offese al mio carattere ed al mio onore. E se ad onta di ciò tal cosa accade e vien lasciata senza rettifiche, io mi vedo costretto a prendere da me le difese del mio carattere e del mio onore e lo farò senza punto aver riguardo se la Zastava o il corrispondente abbia o no abusato del nome del re.

Per Giordano Bruno. ROMA 20. Aurelio Saffi ha inviato una lettera al Comitato pel monumento a Giordano Bruno, plaudendo alla nobile iniziativa, ma scusandosi di non poter intervenire in causa del disagio del viaggio.

Il primo concerto della Società Corale di Colonia. MILANO 21. Il concerto della Società Corale di Colonia fu clamoroso.

All'Eden-Salon era convenuto un publico straordinariamente numeroso, composto della più eletta cittadinanza milanese aristocratica e artistica, con alla testa Giuseppe Verdi, il quale fu fatto segno ad un'imponente ovazione. Furono replicati quattro pezzi: *Vieni, oh, vieni!* di Kremser, *Guardati* di Girschner, *I trovatori* di Schumann e *Tre roselline* di Silcher.

Prima del concerto, cioè alla mattina alle 10 e mezzo, vi fu nella stessa sala dell'*Eden* una colazione offerta dalla colonia tedesca ai componenti la Società Corale. Convennero circa 300 persone.

Sulla invetriata della parete di fronte al palcoscenico era stata stesa la bandiera della città di Colonia; su quella di sfondo del palcoscenico la bandiera germanica. Ai lati d'essa si vedevano i busti dell'imperatore di Germania e di re Umberto, circondati da piante e da fiori. Sul palcoscenico stava la banda municipale in gran tenuta. Prima di servire la colazione, esclusivamente di piatti freddi, la banda municipale eseguì la sinfonia dell'*Oberon* del Weber, che fu applaudita.

Il console germanico comm. de Rekowski pronunciò in tedesco un elegante discorso, tutto simpatia per l'Italia e per Milano, facendo emergere specialmente come l'Italia fosse la culla della musica e delle arti gentili. - Notevole pure il discorso del sindaco Negri, applauditissimo, dopo il quale, fra gli evviva alle due dinastie italiana e germanica, fu sonato lo inno imperiale germanico. Dopo parecchi altri discorsi, la banda municipale sonò alcune battute delle marcia reale.

La Società Corale di Colonia parte questa mane alle 8 per Venezia ov'è attesa per dare il secondo concerto. Poi si recherà a Firenze, indi a Roma, Napoli, Genova e Torino.

Maria Cristina perdona. MADRID 20. Ieri, mentre la regina reggente faceva la adorazione della croce, il presidente del consiglio, il guardasigilli e il ministro della guerra le presentarono l'indulto di sette condannati a morte, fra cui cinque borghesi, sentenziati per rapina e omicidio, e due appartenenti all'esercito, un trombettiere e un soldato della guardia civile. La regina accordò subito la grazia.

Una spia russa. BERLINO 20. Il *Berliner Tagblatt* annuncia con riserva che a Thorn una spia russa, che si ritiene un generale o un maggiore, è stata arrestata.

L'incidente italo-turco. COSTANTINOPOLI 20. Riguardo all'incidente di Prevesa, la Porta telegrafò al governo italiano di avere domandato spiegazioni al governatore di Giannina. Se questi avesse mancato ai riguardi verso il console italiano, accorderebbe una riparazione.

Boulanger accusato dal „Soir". BRUSSELLES 20. Boulanger ricevette la citazione del giornale il *Soir*, che lo rende responsabile dei danni cui verrà condannato esso giornale, in seguito al processo intentatogli dall'*Indèpendance* per la ementita fatta dal generale delle parole che il *Soir* gli attribuiva, riferendo l'intervista avuta con lui. Il processo si discuterà mercoledì al Tribunale civile.

Floquet in Italia. PARIGI 20. — Si smentisce ufficialmente che il sig. Floquet abbia avuto una missione a Roma, presso il governo italiano.

Per il traforo del Sempione. ROMA 20. Il Consiglio comunale di Genova ha votato un contributo di un milione e mezzo per il traforo del Sempione qualora lo sbocco della galleria riesca su territorio italiano e il paese contribuisca con i proposti 12 milioni. Lo stato verserebbe il contributo soltanto ad opera compiuta. La Società Mediterranea è tenuta per legge a costruire la ferrovia d'accesso Novara-Domodossola.

Agitazione operaia. LONDRA 20. La agitazione regna nei bacini carboniferi e nelle contee di Lancaster, di York, di Derby e di Uttingham I minatori reclamano l'aumento del salario del dieci per cento. I proprietari rifiutano.

Il petardo di Valenza. MADRID 20. Indignazione generale pel petardo scoppiato nella cattedrale di Valenza durante la funzione di iermattina. Alcuni credettero trattarsi della continuazione dei petardi scoppiati a suo tempo a Madrid, a Barcellona e nella stessa Valenza. Generalmente propendesi però a credere che trattisi di fatto isolato.

Il suicidio di un viceconsole. NAPOLI 20. Ieri il viceconsole britannico in Castellamare, James Ahsworth, fu trovato cadavere nelle campagne di Vico Equense. Da indagini fatte dall'autorità giudiziaria e di p. s. si potè constatare che l'Ashworth si è suicidato precipitandosi da una rupe alta 200 metri.

La Borsa serale di Vienna. VIENNA 20. L'ultima Borsa serale avrà luogo a Vienna il 30 aprile; da quest'epoca non verranno più tenute neanche le Borse nei giorni festivi.

Naufragio. BOLOGNA 20. A Cesenatico una barca peschereccia, investita improvvisamente dal vento di greco-levante che soffiava con grande veemenza, non potè resistere e ribaltò. Delle cinque persone che si trovavano a bordo, quattro, dopo brevi sforzi, miseramente perirono; l'altra si salvò per miracolo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ult. quarto. — Leva. il sole ore 5.08, tram. 6.51. Oggi: S. Sotero e Caio. Domani: Adalberto — Term. C. ore 7 ant. 10,3 2 pom. 16.6 — Alt. bar. 766.5 - Alta marea —.— ant., 6,18 pom. Bassa marea 11.25 antim. 12 20 pom.

La prima festa. Incominciare la cronaca con la frase consacrata: »Bellissimo tempo, tiepido e splendido sole primaverile« per quest'anno sarebbe assurdo; il bel tempo tutti, meno i ciechi, lo hanno veduto e... ne hanno approfittato.

Già alle 5 e mezzo ant. le salve del castello facevano destare di soprassalto i cittadini di Trieste... più o meno dormiglioni: una stropicciatina agli occhi... ed eccoci alla prima festa

***

Alle 6 del mattino il rione di San Giacomo in Monte è tutto in movimento; le finestre delle case prospicenti la chiesa sono pavesate a drappi rossi; la processione non tarda ad uscire dalla chiesa ai suoni allegri della banda. Segue una enorme folla, ove spicca qua e là la donnetta colla sua bella focaccia in mano, focaccia che, dopo di essere stata benedetta, sarà pasto prelibato per la colazione.

Terminata questa processione, la musica si reca in *Montuzza*. Anche qui la solita cerimonia festiva, le solite donne devote colle focacce, e i tradizionali spari di mortaretti.

***

La città è tutta animazione; i negozi sono chiusi, meno quelli dei barbieri e dei cappellai, i quali non fanno festa che a metà, incaricati, questi di coprire le ambizioni della nostra testa, quelli di servirci di barba e di parrucca.

Per le strade sfilano le belle ragazze ed i vispi giovani vestiti a festa; per la cronaca è da notarsi, nei rioni popolari, qualche *bala* mattutina.

In Corso, in piazza della Borsa, in piazza Grande folla di signore e signori; i caffè che hanno posto tavoli al di fuori sono zeppi di gente.

***

Verso le 10 la folla si dispone a salire il colle della cattedrale.

Dalla parte della via San Giusto giungono carrozze, dalle quali scendono varie personalità per assistere alla funzione.

Vi entrano: il signor Podestà, alcuni consiglieri municipali, il dirigente magistratuale sig. Gandusio ed altri.

Funziona il vescovo mons. Glavina: il m.o Rota dirige cantoria ed orchestra.

La folla è compatta, brulicante. Moltissima gente assiste alla funzione stando ferma... sul piazzale dinanzi alla chiesa.

Dopo l'ufficio divino sale sul pergamo il predicatore che durante la quaresima predicava nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

***

A mezzodì grande passeggio di gala... e non di gala in Corso.

Nel pomeriggio grande movimento di carrozze, vetture da nolo, carrozzelle ed omnibus.

La società della Tramvia mise all'opera i carrozzoni aperti; sono circa una dozzina pel servizio di città e 22 per quello di Barcola, il convegno estivo più attraente e più di moda.

In tutte le trattorie, infatti, vi è un gran chiasso allegro di gente ridanciana, che si svaga delle fatiche dell'anno, santificando beatamente la Pasqua.

Molto concorso anche nelle altre osterie e trattorie del territorio, a San Giovanni, a Servola, a Roiano, in Gretta.

A Sant'Andrea un discreto concorso di carrozze.

Il Piccolo del mattino esce regolarmente anche durante le feste pasquali; da otto anni a questa parte il publico è abituato ad averlo ogni giorno e quindi non facciamo interruzioni nella publicazione. Il *Piccolo della sera*, invece, è uscito ieri, ma riposa oggi.

Il futuro punto franco. La conferenza doganale austro-ungarica nelle tornate del gennaio scorso aveva deciso che i confini massimali del futuro punto franco a Trieste e Fiume si fisserebbero dai due governi in base ai rispettivi piani di situazione dei due porti.

Ora il piano di situazione del porto di Trieste fu dalla locale autorità marittima già insinuato al ministero in Vienna, il quale, esaminatolo, ne diede comunicazione al governo ungherese. Da quest'ultimo attendesi ora altrettanto per quanto riguarda il porto di Fiume.

Graziali Garofolo. Al primo di novembre 1889 saranno da conferirsi doti graziali della fondazione Marco Domenico Garofolo a marittimi, loro vedove ed orfani di Trieste, Selve ed isola dei Lussini.

Le istanze vanno presentate - a mezzo del più prossimo ufficio di porto - al Governo marittimo di Trieste e c'è tempo fino a tutto settembre.

Impiegomania. Ogni qual volta viene bandito un concorso per un impiego sia pure modesto, sia pure senza probabilità di miglioramento, piovono le domande; e se ciò dimostra che il numero delle persone che *sono a spasso* è molto rilevante, dimostra eziandio che l'impiegomania è diventata una vera piaga.

Oramai un giovanotto che abbia fini l'academia, un laureato che sia riuscito a strappare un diploma, un contadino che ritorni dal servizio militare non hanno più altra fissazione che quella di trovare un impiego. Genitori mancanti dei mezzi necessari per dare un'istruzione completa ai figli, o genitori che hanno figli d'ingegno non sufficente per una professione intellettuale, ambiscono di fare dei loro rampolli altrettanti impiegati.

Di qui la caccia permanente agli impieghi, che si manifesta da noi come dappertutto, e forse in altri paesi con maggior accanimento agli impieghi dello Stato.

Come si spiega il numero enorme di concorrenti agli impieghi? Alcuni pretesero che cotesto fenomeno dipenda dalla povertà e dallo scarso sviluppo industriale del paese. Ma allora, perchè i cittadini degli Stati Uniti d'America si rovesciano sopra gli impieghi, ad ogni mutamento presidenziale, con una furia non inferiore a quella dei popoli latini? E sì che in quella felice republica le industrie sono fiorentissime e le casse del Tesoro rigurgitano di dollari!

Si è dunque cercata un'altra spiegazione, e si è detto: La sete di guadagno, da cui sembra dominata la società, non ha forse estesa la sua conquista quanto si crede; ed è un sentimento che merita di non essere disprezzato quello dell'uomo che, anche a costo di non aver mai una fortuna, preferisce sottrarsi alle ansie, agli sforzi incessanti, assorbenti che richiedono le libere attività, preferisce di non doversi levar mai il soprabito o rimboccare le maniche fino al gomito.

Questa spiegazione è accettabile ed è accettata fino ad un certo punto; tanto è vero che la società nostra suol fare un tale distinzione fra un banchiere che va a tiro quattro, e un povero *travet* che serve il publico per un prezzo appena sufficente... a non crepar di fame.

***

Ora però le necessità della condizione sociale comandano che tutti accettino volenterosi quella lotta per la esistenza, che è ormai la suprema legge della vita sociale; lotta irta sì di spine, ma che promette agli onesti, agli attivi, ai costanti le rose di una meritata agiatezza.

E' tempo che i genitori si persuadano come provvederebbero assai meglio alla sorte dei loro figli applicandoli, in tempo, ad un'arte o ad un'industria, dalla quale potrebbero trarre una esistenza forse meno travagliata di quella che li aspetterebbe nella carriera degli impieghi. Un breve confronto fra l'operaio e l'impiegato dovrebbe anche convincerli a scegliere quella via.

L'impiegato consuma la sua gioventù negli studi senza ritrarne un immediato vantaggio materiale. E oltrechè non lavorare, l'impiegato deve consumare un capitale per fornirsi di quel complesso di cognizioni, che poi non gli rende neppure l'interesse della somma anticipatamente spesa, senza calcolare il tempo economicamente improduttivo consumato negli studi indispensabili per il successivo lavoro.

L'operaio, invece, comincia a guadagnare fin da ragazzo e non è costretto a spendere per conservare quelle che volgarmente si chiamano le *apparenze*.

E' necessario quindi che la nuova generazione venga persuasa che v'è lo stesso merito ad essere un bravo calzolaio che un bravo impiegato; che la terra stessa offre largo campo perchè l'uomo vi dedichi le proprie cure, e non parliamo soltanto del lavoro materiale ma di un lavoro intellettuale al quale pochi oggi dedicano la loro attenzione.

I proprietari di terre i quali lasciano i loro terreni in balìa del primo contadino,

---

RAGAZZE POVERE

ROMANZO BERLINESE (18)

DI
PAOLO LINDAU

Traduzione di **BENEDETTO CIRMENI**

V.

Erano arrivate le feste che mettono fine all'anno vecchio e dànno principio al nuovo. La signora di Sellnitz la sera di Natale aveva preparato un albero per sua figlia e per le due dozzinanti.

Nelle ore pomeridiane Bruno aveva mandato nella *Lindenstrasse* dei piccoli regali per le altre signorine. Quello destinato a Regina era stato scelto con cura particolare.

Mentre accendevano l'albero di Natale, avvenne una disgrazia che stava per avere conseguenze fatali.

L'abito di Regina rasentò una delle candelette dell'albero e prese fuoco. Ella, perduta la testa, si mise a correre per la stanza e la fiamma s'innalzò. La signora Claudina e Marianna rimasero mute ed immobili dallo spavento. Ma Margherita, con mirabile prontezza di spirito si precipitò addosso all'infelice Regina, la gettò al suolo, l'avvinse e soffocò la fiamma col suo corpo.

Regina se la cavò con un po' di spavento e con una lievissima scottatura alla guancia; e in pochi giorni ne scomparirono anche le tracce. Margherita invece si bruciò piuttosto gravemente la mano ed il braccio sinistro. Dovette restare a letto parecchi giorni, in preda a dolori accompagnati da una febbre da cavallo. Ma anche queste scottature guarirono completamente in un tempo relativamente breve e le rimasero soltanto le cicatrici nella palma della mano, colla quale aveva afferrato e stretto Regina tanto coraggiosamente.

Ormai Regina era davvero grata a Margherita; apprezzava altamente la ragazza e quasi quasi le voleva bene. Ed aveva proprio bisogno di queste buone emozioni, quale compenso alla forte irritazione da cui era assalita quando pensava a sua madre... non soltanto all'inerzia da lei spiegata al momento della disgrazia, ma sopratutto alla mortificante indifferenza che aveva poscia dimostrato.

Margherita divenne ancora più mesta per il modo con cui Bruno accolse la notizia della disgrazia. Questi si commosse molto più profondamente per la sciagura che sarebbe potuto capitare a Regina, che per le ferite riportate realmente da Margherita.

Trovò naturalissima la condotta di Margherita; ma, congratulandosi con Regina, mostrò un cordiale interesse ed un affetto che addolorarono la salvatrice di Regina. Per la povera Margherita non ebbe nessuna parola amorevole, niente altro che una lode cortese, un ringraziamento freddo.

E mentre Margherita giaceva ancora nella sua alcova, tormentata da dolori acerbi, Bruno, che evidentemente era felice di poter chiacchierare un poco con Regina, era capace di parlare, nella camera dell'ammalata, di cose diverse ed indifferenti: di balli e feste, che erano in vista nel principio del carnevale.

Regina, discorrendo, disse che aveva la intenzione di vivere in quell'inverno molto ritirata, per obedire al formale ed insistente consiglio del medico.

Bruno si oppose con amabile eloquenza. Sostenne che i medici non capivano proprio nulla e che bastava soltanto guardare la signorina Regina per esser convinti della completa inutilità di un tale divieto.

— Se le ragazze come lei - disse - si sottraggono alla nostra società, chi rimane allora? Faccia almeno un'eccezione, me lo deve promettere! Conto con piena sicurezza sul piacere di poter ballare con lei al ballo di beneficenza. Vorrà ella negarmelo?

Regina diede il suo consenso a metà. Ma sapeva benissimo che non se ne sarebbe fatto nulla.

La proibizione medica non era che un pretesto. La verità era che le mancavano i mezzi necessari per farsi un abbigliamento da ballo.

Regina pensò spesso a questa conversazione e sempre con un sentimento di amarezza.

Ci pensava anche quindici giorni più tardi, in una grigia ed incessante mattina di gennaio, quando sedeva, come spesso, alla grande finestra laterale dell'oscuro stanzone, fissando lo sguardo irrigidito sulle pareti intonacate della casa nel cortile.

Non aveva badato a sua madre ch'era affaccendata nella stanza.

Claudina in quel giorno era doppiamente occupata, perchè suo figlio Ghebardo, ch'era di guarnigione a Magdeburgo, aveva avuto alcuni giorni di permesso ed aveva annunziato il suo arrivo per quella sera.

Regina non aveva nemmeno udito sonare il campanello del corridoio e non si era accorta che sua madre era andata ad aprire l'uscio d'ingresso. Dopo pochi minuti Claudina era ritornata ed aveva aperto e letto un telegramma. Con un grido sommesso si era lasciata cadere su una sedia, sospirando: Mio Dio! Mio Dio!

Soltanto allora Regina volse sorpresa il capo verso sua madre. Vedendola pallida e sconcertata, si alzò di scatto domandando:

— Che cosa è accaduto?

— Una disgrazia! Leggi.

Regina le prese il telegramma di mano e lesse:

»Sventuratamente non posso venire. Caduto. Lievissima frattura clavicola. Nessun pericolo. Tra due, tre giorni uscirò. Ottimo umore. - Ghebardo.«

che si regola qualche volta con intelligenza ma che di rado possiede le cognizioni necessarie per far prosperare i suoi campi, per migliorare i prodotti.

Del resto, l'impiegomania non è un male nuovo. Paul-Louis Courier lo segnalò fin dal 1819 con le seguenti parole:

Per quanto paia moltiplicato oggi il numero degli impieghi, i quali non si paragonano più che alle stelle del firmamento e ai granelli di sabbia del mare, tuttavia non sta in proporzione con quello delle domande. Secondo un calcolo moderato, vi sono in Francia per ogni posto dieci aspiranti, il che, supponendo soltanto duecentomila uffici, fa un contingente effettivo di due milioni di sollecitatori nelle anticamere.

Il male è oramai incancrenito ed abbisogna d'una cura radicale.

La detonazione di iersera. Verso le otto di iersera, gli abitanti e passanti della via San Giovanni e delle contrade adiacenti, rimasero esterrefatti all'udire una detonazione fortissima.

Ci fu un guardarsi nel viso, un interrogarsi con gli occhi, e poi, subentrata un po' di calma, chi diceva che lo scoppio era avvenuto in piazza San Giovanni, chi nella via omonima, altri in via Nuova.

Del resto in via San Giovanni si osservava la gente affacciarsi alle finestre, i portinai, i caffettieri, gli osti e i passanti, tutti insomma chiedersi l'un l'altro: »Che cos'è stato?«

Si parlava di un suicidio o almeno di un attentato; taluni dicevano: »Dev' essere stata una bomba«. Altri: »E' un petardo!« Insomma una colluvie di congetture, nessuna delle quali coglieva giusto.

»Leggeremo domani il *Piccolo*« — conchiudevano i più filosofi.

Sicuro: ed il *Piccolo* vi sa dire che *sul luogo*, cioè dinanzi alla casa N. 7 in via San Giovanni si sono recate molte guardie per fare delle investigazioni; ci andarono l'ispettore Motek, l'ispettore distrettuale Göhl, ma nessuno ne ha saputo quanto il sarto Kirchmeier e la sua signora: essi transitavano appunto, verso le 8, dirimpetto la casa N. 7 in via San Giovanni quando videro quattro giovanotti fermi, dinanzi alla detta casa.

Uno di essi estrasse da una tasca interna del vestito un' arme che probabilmente sarà stata una revoltella, poi sparò e si diede alla fuga. Gli altri seguirono il suo esempio.

Ecco tutto: una ragazzata, uno scherzo senza spirito.

Le condizioni di qualche cittadina istriana. - Anche la confessione croata! Il seguente fatto, narrato in data di Pedena 16 corrente al giornale l'*Istria* di Parenzo, dimostra in quali condizioni, purtroppo, si trovino certe città istriane:

« Giorni sono si presentava al confessionale di questo parroco decano una ragazzina di 13 anni all' effetto della confessione pasquale. Ma siccome voleva confessarsi in italiano, lingua sola da lei bene compresa, venne rimandata colle precise: *impara prima bene il croato, sì da poter confessarti in questa lingua, e poi ritorna.*

« Narro il fatto, il quale certamente non abbisogna di commenti, ma che venne però tosto, dal padre della ragazza, portato a conoscenza di monsignor vescovo e di S. S. il Papa.

« La cosa destò qui la generale indignazione e fece sì che buona parte del ceto civile, nella tema di venire rimandata come la ragazza suddetta, è decisa di marinare per quest' anno la confessione pasquale. E poi ci si venga a parlare di mancanza di religione, quando sono i preti stessi che la calpestano! »

Oggetti rinvenuti. Fu depositato al nostro ufficio d' amministrazione, via Nuova N. 21, un fazzoletto di tela, rinvenuto dal sig. P. in piazza della Borsa.

Fatto di sangue a Pola. Giorni sono verso le 7 e mezzo di sera, nella via del Civico Ospedale (Borgo San Martino) in Pola, avvenne una zuffa tra civili e militari dell'i. r. reggimento di fanteria di guarnigione in quella città. In tale incontro un soldato venne gravemente ferito alla testa ed in più parti del corpo, dimodochè versa in pericolo di vita. In seguito a ciò vennero arrestati nove individui, che ierlaltro furono assunti a protocollo e poscia rimessi in libertà.

Piccolo incendio. L' altra sera, verso le 11, in causa di una lampada a petrolio rovesciatasi, si manifestò un incendio nel negozio del pistore sig. Andrea Mosettig, in via Ghega N. 4. Il fuoco venne spento da alcuni passanti e da alcune guardie di publica sicurezza prima che avesse il tempo di raggiungere maggiori proporzioni. Quando i vigili comparvero sopra luogo, trovarono poco da fare. Il danno ascende a circa 45 fiorini.

Segni di allegrezza pericolosi. Ogni anno, a Pasqua, si lamenta lo stupido vezzo che hanno taluni di manifestare la propria allegrezza facendo sparare delle pistole. Quanto riesca pericoloso questo trastullo, al quale sarebbe ormai tempo di mettere un veto formale, punendo con severità i contraventori, è dimostrato dalla disgrazia che, in seguito ad esso, oggi la cronaca deve registrare.

Iermattina, mentre sfilava la processione dei Cappuccini, in Montuzza, un tale, in segno d' allegrezza, si diede a sparare con una revoltella. Ma questa, ad insaputa del tiratore, aveva una carica a palla, e quando quel tale sparò coll' arma verso terra, la palla, di rimbalzo, colpì ad una gamba un uomo che di là passava. Costui cadde ferito e dopo moltissimo tempo che si lamentava per non poter camminare, si trovarono alcuni pietosi che lo condussero allo spedale.

— Per colpa propria furon feriti, poi, pure sparando dei colpi di pistola per divertimento, certo Valentino Vrabez, d'anni 34, abitante in via del Tintore N. 3, alla gamba sinistra, e certo Giovanni Sursin d'anni 33, abitante al N. 181 di Santa Maria Maddalena Superiore, al braccio sinistro. Tutti e due, ricorsi alle cure dell' ospedale, furono medicati dal dottore Gusina.

— Fu vero miracolo poi che anche in via Molino a Vento non accadessero disgrazie in seguito al fatto di una comitiva di monelli i quali si divertivano a dar fuoco ad una quantità di polvere pirica avvolta in cartocci legati; solazzo anche questo che le guardie dovrebbero invigilare non si ripeta.

Un' altra comedia di Paulo Fambri. Sembra che Paulo Fambri voglia pigliarsi digià una rivincita del fiasco colossale riportato dalla sua nuova comedia in un atto *Fra bimbi.*

La Compagnia Diligenti porrà in scena a quello stesso *Goldoni* di Venezia che fu il campo del recente fiasco, una nuova comedia del Fambri dal titolo: *Berretti americani.*

Ragazzo in mare. Dalla riva dei Pescatori, ove si trastullava, il ragazzo di 7 anni Carlo Cupis cadde in mare accidentalmente. Il marinaio Nicolò Vergolo fu pronto a trarlo a salvamento, e lo accompagnò alla sua abitazione in via Covaz N. 3.

In farmacia. Sabato nel pomeriggio ricorse alla farmacia di San Giacomo un operaio dell' impresa Ceconi per farsi medicare il dito pollice della mano sinistra, il quale era quasi tutto fratturato per essergli caduto addosso un macigno.

Medicato dal signor Mizzan, il ferito fu consigliato a ricorrere, per la cura ulteriore, all' ambulanza del civico ospedale.

Politeama Rossetti. Publico scarso alla rappresentazione diurna, numeroso ed elegante alla serale.

La compagnia Amato, completamente riformata, si ripresentava ieri al publico. Nessuno dei tre attributi speciali di cui s'infiorava il manifesto: ordine, lusso, eleganza, era a riscontrarsi iersera, ma a quanto ci informano i signori Amato qui non è arrivata sino adesso che una parte de la compagnia chiamata telegraficamente e il resto arriverà da Udine domani. Degni di speciale menzione sono i due elefanti presentati dal signor Rodolfo Amato, due pachidermi non nuovi pel nostro publico, che eseguiscono degli esercizi difficilissimi per simili masse carnose, con la massima precisione.

Anche i cinque stalloni e la giumenta araba *Vol au vent*, una cavalla saltatrice di prima forza, presentati dal sig. Ferdinando Amato, piacquero e furono applauditi.

Gli altri esercizi in complesso passarono fra gli applausi del publico domenicale, o per meglio dire *pasquale*, ma non sono tali da sodisfare un publico, che da una compagnia equestre di prim' ordine come l'Amato si attende molto di più.

Un ottimo ed eccezionale saltatore il *Tony*. Dei dieci *clowns* annunziati ieri non se ne presentarono che tre.

Oggi due rappresentazioni.

Anfiteatro Fenice. In buona parte occupato nel pomeriggio, affollato la sera questo teatro popolare, che rintronò di applausi e di bravo a tutti gli artisti, specialmente alle piccine. Ottennero un'accoglienza festosa anche i due nuovi artisti; *Pireneo* e *Testa di ferro* con i loro esercizi ginnici, di equilibrio e di forza.

Oggi pure due rappresentazioni, con le quali la compagnia si congeda.

Teatro Armonia. Iersera la compagnia tedesca offerse ad un publico non affollato una riduzione tedesca delle *Sorprese del divorzio*, nella quale riscossero molti applausi i signori Freund e Norini.

Oggi la comedia si replica.

Le bucce. Ci siamo alla solita imprudenza di gettare per terra le bucce; e una buccia d' arancio cagionò ieri la caduta di certa Anna Bernolich, d' anni 57, abitante in via del Verziere N. 1. Fratturatasi la spalla destra, la donna dovette ricorrere alle cure dell' ospedale, ove fu medicata dal dott. Gusina.

Un cavallo che manda a pezzi una vetrata. Ierlaltro il cocchiere di una publica vettura, facendo correre all'impazzata il suo cavallo, in via delle Aque, lo fece dare di cozzo contro una vetrina del negozio di commestibili del sig. Zorn. In seguito all' urto una vetrata, del valore di 25 fiorini, andò in frantumi,

All' ospedale. Alle cure del civico ospedale ricorsero ieri certi Giovanni Svetina, d' anni 23, abitante in via Farneto N. 42 e Leopoldo Lonzner, d' anni 16, abitante in via del Solitario N. 4, ambidue feriti di coltello alla mano destra. Sì l'uno come l' altro affermò di essersi ferito accidentalmente.

Ubriaco violento. Nelle ore pomeridiane di ieri, in via S. Nicolò, le guardie arrestarono certo Francesco P., meccanico, d' anni 40, boemo, perchè, ubriaco, commetteva gravi eccessi. All' atto dell' arresto oppose accanita resistenza, ingiuriando gli organi di p. s.

Morso... ai calzoni. Un amico dell'uomo e dei costanti lettori di un giornale mattutino: *vulgo* un cane, addentò ieri verso sera, in via del Coroneo, un facchino a nome Francesco Bargoch. Fortunatamente il facchino aveva ancora i calzoni d'inverno per cui questi resistettero al morso dimodochè il Bergoch se la cavò con la sola paura.

Ladri in magazzino. Ierinotte, dopo le 12, ignoti ladri, mediante chiavi false, penetrarono nel magazzino del signor P. in via Molin Piccolo N. 3, e rubarono cinque sacchi di nocciuole del complessivo valore di f. 110.

Zoliana. In piazza del Fieno le guardie arrestarono ierinotte certa Teresa S., d'anni 22, da Trieste, colta in colloquio troppo intimo con un individuo.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Gnocchi di gries soldi 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con crauti s. 10, Ragout con patate s. 10, Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Risotto s. 10, Ragout con patate s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1041.

Ogni giorno una. E' un bel colmo storico, segnalato dal corrispondente torinese del *Diritto.*

«Andato ieri all' ufficio telegrafico centrale per spedire un dispaccio, in cui, fra altro, accennava all'arresto di tale che aveva stuprato violentemente una ragazza, l'impiegato fece difficoltà a ricevere il telegramma, e si assicurò prima che alla trasmissione non sedesse una signorina. Chieste spiegazioni, cortesemente l'impiegato mi fece vedere un avviso della direzione, ove, considerato che al servizio dei telegrafi attendono anche delle signorine, si avverte non doversi accettare dispacci recanti parole che potrebbero offendere il pudore e l'innocenza delle telegrafiste. La disposizione pare recente.

È dire che c' erano degli increduli i quali sostenevano fino a ieri che il pudore non esiste più.

Ora lo sapete finalmente dove sta di casa. Non dimenticatene l' indirizzo: *Ufficio telegrafico, sezione feminile. Trasmissione a sedere.*»

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Circo Amato. (Ore 4 e 8) Due rappresentazioni.

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Depaoli-Marasso. (Ore 4 e 8) Due rappresentazioni di addio.

TEATRO ARMONIA. (Ore 8 Compagnia tedesca di Abbazia. (Ore 8) «Oh questa suocera» comedia in 3 atti.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

— Ebbene? - domandò Regina stupita. - Perchè ti agiti tanto? E' un fatto spiacevole, ma non è punto una disgrazia.

— Non è una disgrazia? - ripetè Claudina in grande agitazione. - Certo tu non hai mai avuto un caldo affetto per tuo fratello! Tu non lo conosci ma io lo conosco benissimo. Il buon ragazzo telegrafa così unicamente per tranquillarmi. Il cuore me lo dice, lo so, è accaduta una disgrazia.

Regina paragonò involontariamente l' agitazione febrile della madre in quel momento, per quella notizia niente affatto inquietante colla freddezza insensibile dimostrata la sera di Natale, quando la sua vita era stata minacciata da serio e grave pericolo.

— Povero figliuolo mio! ripetè Claudina fra le lagrime. - Ed è laggiù, tutto solo, in una città sconosciuta, in casa di forestieri! Ma adesso che ha bisogno della mamma, la mamma non gli deve mancare.

— Spero che t' inquieti senza ragione - ripetè Regina calma.

— Parole fredde e sgarbate non mi restituiranno la quiete risposse Claudina. - Io voglio sapere la verità, io voglio vederlo! Se Ghebardo, per un riguardo a sua madre, non ha nascosto il vero, col primo treno sarò di ritorno; eventualmente posso ritornare anche questa sera. Ma se ha bisogno di cure affettuose, non voglio mancare al suo letto di dolore.

Regina non replicò più una parola, quantunque ritenesse molto esagerata, anzi assolutamente non giustificata, l' agitazione di sua madre. Coll' animo perfettamente tranquillo assisteva ai preparativi della partenza immediata.

Claudina fece la valigetta e mandò la serva ad un ufficio postale per informarsi quando sarebbe partito il primo treno per Magdeburgo.

Partì col treno di mezzogiorno, dopo di essersi congedata freddamente dalla figlia, dicendole:

— Se non ti telegrafo, vuol dire che torno stasera coll' ultimo treno.

Regina, chiuso l' uscio dietro le spalle della madre, si strinse nelle spalle e ritornò al suo posto, avanti la finestra.

(Continua).

Nuovo ALAMBICCO FISSO O OSCILLANTE BREVETTATO Sistema DEROY
Produce ACQUAVITE SUPERIORE in una sola operazione con Vini, Cidri, Feccie, Vinaccie, Frutti, Mosti, ecc. — Diffidare delle imitazioni. Funziona nel modo il più perfetto ed è assolutamente garantito. — OTTENNE DIPLOMI D'ONORE A S. MINIATO E ROMA 1886-88. Ne furono venduti 1100 en 3 anni. Apparecchi a distillazione continua ed apparecchi rettificatori Sistema DEROY.
DEROY FILS AINÉ, 73, 75, r. du Théâtre, PARIS. Si inviano f.co Cataloghi e Prospetti illustrati.

Affittasi quartiere signorile con giardino, Palazzo Prandi. San Michele 10. (990)

Affittansi eleganti stanze-pension. Indirizzo «Piccolo» (992)

Quartiere signorile con giardino d' affittare. Via Navali 24. (997)

Vendonsi utensili d'un negozio commestibili. Indirizzo al «Piccolo» (899)

Vendesi a modico prezzo fornimento stanza visita. Indirizzo al «Piccolo» (9'7)

Vendesi Macelleria. Indirizzo al «Piccolo» (945)

Mobili moderni vendonsi Madonna Mare 15. (1024)

Fu smarrita una cagnolina di razza rattler, con macchie giallo-rossiccie, che risponde al nome di »Genè« Chi la porterà al custode del Politeama Rossetti riceverà generosa mancia. (1023)

Lezioni di carte, mora, boccie, riceve Ferdinando T. lo «Scaldinoso». E buon pagatore (1025

Rigotti Luigia tiene in pronto nel suo lavoratorio cappellini da signora confezionati e da confezionarsi, a prezzi moderatissimi Corso 18, II. (958)

Ventagli grande assortimento, recentissimo arrivo, M. Marcovich, via Canal Grande. (961)

Egger Giuseppe, maestro di velocipede, all'Albergo «Buon Pastore» Trieste; offre Prèmiere Bicicletta di ultimo modello con sfere e mezzo nichelato, da f. 170 in poi; comperando una macchina, l'insegnamento è gratis. (989)

Creolin Pearson, più economico e più forte della polvere insetticida. (1002)

Raucedine male di gola, completamente guariti dalle pastiglie di tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis (1007)

Restaurant AL CERVO D' ORO
All'Acquedotto
Oggi lunedì 22 aprile
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla distinta
BANDA MILITARE.
Cucina squisita, vini eccellenti, Birra di Marzo I. qualità Servizio innapuntabile.
Principia alle ore 7 1/2 - Ingresso soldi 20.

Restaurant Temesvar
VIA FONTANONE N. 7.
Oggi lunedì 22 aprile alle ore 8 pom.
GRANDE CONCERTO
dato dalla rinomata
Orchestra Cittadina
CON ATTRAENTISSIMO PROGRAMMA.
Ingresso libero.

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella
FARM. SUTTINA, (Foraboschi Corso Num. 25 Trieste - Telefono N. 323.

Bazar Mobili. Apertura fra qualche giorno.

Bazar Mobili. Venderà mobili d'ogni sorta a prezzi incredibili

Bazar Mobili. Ogni persona che abbisogna di Mobili, attenderà l'apertura del Bazar Mobili per farne buonissimo acquisto

Bazar Mobili. Non fare alcun acquisto prima di avere visitato il Bazar Mobili, per capacitarsi dell'incredibile buon prezzo

Bazar Mobili. Sarà fornito in grandissimo assortimento di mobiglie, tanto semplici che fine, da poter arredare qualunque siasi appartamento.

Bazar Mobili venderà ogni singolo oggetto a prezzi fissi.

Bazar Mobili. Avvertirà lo spettabile Publico il giorno dell'apertura, e la situazione del Bazar Mobili (993)

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista, dietro la loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

STOFFE DI BRÜNN
per un elegante
vestito primaverile od estivo.
in tagli da metri 3.10, cioè 4 braccia viennesi, per ogni taglio a
f. 4 80 la fina
f. 6.— di più fina
f. 7.75 di finissima
f. 10.50 la sopra finissima
vera lana di pecora
come pure stoffe per soprabiti, tessuti di lana intrecciati colla seta, feltro per l' estate, stoffe per livree, stoffe di filo atto a lavarsi, fino e finissimo panno nero per vestiti da salon ecc. ecc., manda verso rivalsa dell'importo la fabrica e deposito di panni ben conosciuta per reale e solida
SIEGEL - IMHOF
a Brünn.
Dichiarazione. Ogni taglio è lungo metri 3.10 e largo 136 centimetri, perciò del tutto sufficente per un completo vestito da uomo. Si fornisce anche qualsiasi numero di metri richiesto. Si garantisce che la merce fornita è eguale al campione scelto
Campioni gratis e franco.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi un bravo agente di Dogana per una casa di spedizione. Offerte all'amministrazione del «Piccolo» sub «Dogana» 983)

Ricercansi tre stanze, camerino, cucina con giardino, in posizione centrica. Offerte al «Piccolo» sotto «Giardino» (1011)

Abilissima sarta da donna, che dimorò lungo tempo a Milano, assume lavori a prezzi modicissimi. Eleganza ed esattezza. Barriera vecchia 11. (985)

Affittasi prontamente, condizioni modiche, casa con giardino, 4 stanze con cucina, pollaio, aqua. Insinuarsi presso Matteo Turco, via Pozzo Bianco N. 108 (776)

D'affittare ad uso scrittoio, pel 24 Agosto p. v. in via Carintia N. 19, piano secondo, una o due stanze con ingresso libero. Insinuarsi nella stessa casa piano terzo, porta N. 9. (826)

D'affittare 3 stanze, Corso N. 5, piano II (1012)

RESTAURANT
„Al Boschetto"
Oggi Lunedì 22 aprile 1889
Grande Concerto
della
BANDA MILITARE
OTTIMA BIRRA, — ECCELLENTE [illegible]
Luigi Kolle

Franco di dazio Prezzi [illegible]
Le migliori
MOBILIE
in grandioso assortimento ed a [illegible] prezzi si trovano presso
Ignazio Kron - Trieste - Via Te[illegible]
— *Tergesteo* —
Raccomandazioni ed elogi d'il. [illegible] e di primissime Case per la bontà [illegible] lidità delle merci, sono a disposizione [illegible]
Il Catalogo illustrato si spedisce [illegible] que gratis e franco in famiglia.

Linea celere
O F. Gollcher & Sons - [illegible]
Il Vapore Inglese A. I. al Lloyd
„L'ISLE ADA[M]"
Capitano G. Inguanez
arriverà per la fine del corrente [illegible] richerà direttamente per
MALTA, TUNISI E TRIP[OLI]
assumendo pure Merci con Polizza per Bengazi, Gerba, Gabes, Sfax, Monastir, Susa, Benzert, La Calle, Philippeville, Algeri, Orano, Tangeri, rocco) e tutti gli altri porti dell' [illegible]
Per imbarco di Merci, Gruppi [illegible] seggeri rivolgersi da UGO CLESCO [illegible]
Trieste 4 aprile 1889. Sensale mar.

BANCA POPOLARE DI TRI[ESTE]
Via Nuova N. 5
VERSAMENTI DENAR[O]
in libretto a risparmio per qu[illegible]
Importo od in conto corrente
3 % annuo d'interesse.
per depositi vincolati:
3 1/4 % d'inter. antecip. da [illegible]
3 1/2 % " " [illegible]
Bancogiro 2 1/2 %
SOVVENZIONI
sopra cartelle di lotteria [illegible]
6 1/2 % d'int. per imp. da f. 5 [illegible]
6 % " " " " 100 [illegible]
Inter. da convenirsi per importi [illegible]
IN RATE
cede Cartelle di lotteria e Rendita [illegible] provig. 3 % e annuo int. scalare [illegible]

Il deposito di Fabriche di pa[nni]
BERNARDO TICHO
Brünn Krautmarkt N[illegible]
spedisce verso rivalsa:
Stoffa spinata per l' estate
1 taglio per un completo vestito [illegible] mo da lavare, lungo metri [illegible]
!!! Acquisto d' occasione
Tagli di Stoffe di Brünn
1 taglio per 1 completo vestito [illegible] lungo metri 3.10, f. 4.50
Stoffe da Soprabiti
lungo metri 2.10, per un completo [so]prabito f. 7
Stoffe di moda di Brünn
1 taglio, lungo metri 3.10, per un [com]pleto vestito da uomo f. 5.5[illegible]
Stoffe da Soprabiti
di ottima qualità, per un sopra[bito] completo. f. 8
Campioni gratis e franco
Eleganti carte di [cam]pioni con 400 [illegible] si spediscono [illegible] te ai signori sarti

Il deposito della rinomatissima e vera
AQUA DI COLONIA
N° 4711.
Glockengasse N. 4711 in Colonia
(fabrica eretta nel 1792)
le cui bottiglie portano la ben conosciuta etichetta bianca con stampa nera e marca di garanzia bleu ed oro — trovasi presso
l' AGENZIA ZULIN, Corso N. 21.